

Alberto Fiorani
per “montenovoostro”



Da Nerone
alle nuove schiavitù

Centro Cultura Popolare
Ostra Vetere
2017



Proprietà letteraria riservata:
Centro Cultura Popolare, Ostra Vetere (AN)

CENTRO CULTURA POPOLARE

sede: via Antonio Gramsci, n. 11

60010 Ostra Vetere (Ancona)

presidenza: via Aldo Moro, n. 1

60010 Ostra Vetere (Ancona)

telefono e fax 071-965399

codice fiscale n. 92016600428

e-mail: ccp.ostravetere@tiscali.it -

ccp.ostravetere@gmail.com

internet: www.ccpo.it - www.tiscali.it/ccp.ostravetere.htm

Questa monografia è stata predisposta dal movimento di cittadinanza attiva “montenovonostro” come contributo alla riflessione su un grave problema sociale, quello dell’inarrestabile flusso migratorio di popolazioni provenienti dall’Africa e dall’Asia, ma anche dall’America meridionale, che stanno giungendo in Europa e particolarmente in Italia.

Si tratta di un grave problema che impone una attenta analisi e soprattutto una soluzione compatibile, che invece tarda ad arrivare, anche a causa della incapacità delle forze politiche ad affrontare un tema di tale portata senza avere nemmeno una ideologia sulla quale fondare scelte chiare e condivise. Infatti, oltre alla contrapposizione ideologica tra chi allarga acriticamente le braccia per accogliere indiscriminatamente tutti e chi invece le serra in un moto di chiusura e di rifiuto aprioristico, si giunge addirittura a proposte cervelotiche che, tradendo ogni scelta intelligente, giunge ad avallare idee surrettizie e false, addirittura opposte a principi conclamati. In questo quadro sociale e ideologico desolante “montenovonostro” teme l’avvento di nuove forme di schiavitù, come al tempo di Nerone.

Senza avere la pretesa di indicare soluzioni, comunque difficili per tutti e anche per “montenovonostro”, tuttavia questa prima elaborazione concettuale viene offerta a politici, amministratori, istituzioni, associazioni e alla stampa, oltre che ai cittadini, per un tentativo di lettura di un problema sociale troppo grande per tutti e anche per noi.

1[^] edizione: 2017

Proprietà letteraria riservata:
Centro Cultura Popolare, Ostra Vetere (AN)

Per gli aventi diritto (C) S.I.A.E.

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare le spettanze degli aventi diritto non potuti reperire, ed è a disposizione per eventuali non volute omissioni o errori di attribuzione nei riferimenti.

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzi effettuata, compresa la fotocopia anche ad uso interno o didattico, non autorizzata..

Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purchè non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la scienza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15 % di ciascun volume dietro pagamento alla S.I.A.E. del compenso previsto dall'art. 68, commi 5 e 6, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal Centro di Cultura Popolare, via Aldo Moro, n. 1, 60010 Ostra Vetere (AN), indirizzi di posta elettronica: ccp.ostravetere@tiscali.it - ccp.ostravetere@gmail.com - sito internet: www.ccpo.it - www.tiscali.it/ccp.ostravetere.htm

Testo monografico n. 286

---oooOooo---

Centro Cultura Popolare
Ostra Vetere
2017

**COLLANA DEI TESTI DEL CENTRO CULTURA
POPOLARE
DI OSTRA VETERE:**

- 1 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, Raoul Mancinelli, *Le confraternite a Montenovò*, 1977.
- 2 - Raoul Mancinelli, *Agostino Peverini, un protagonista del movimento cattolico*, 1979.
- 3 - Puerini Beniamino, *Vacanze che non saranno dimenticate*, 1979.
- 4 - Fabrizio Lipani, *La casa di malta*, 1979.
- 5 - p. Pietro Bussoletti o.f.m., *Sulle orme di Santa Chiara, suor Maria Crocefissa Satellico religiosa del sec. XVIII*, 1981.
- 6 - Alberto Fiorani, *L'opera del cardinale Albornoz e il ritorno di Montenovò in seno alla Chiesa Romana*, 1981.
- 7 - Alberto Fiorani, p. Rolando Maffoli o.f.m., *Il processo del 1252 per l'incastellamento di alcune famiglie barbaresi a Montenovò*, 1981.
- 8 - p. Rolando Maffoli o.f.m., *Ostra Vetere o Montenovò*, 1981.
- 9 - Fabrizio Lipani, *Le confraternite - Parte Prima*, 1982.
- 10 - Giorgio Bianchini, *Itinerari culturali*, 1983.
- 11 - Alberto Fiorani, *Teatro e teatranti a Montenovò*, 1983.
- 12 - Paolo Pierpaoli, *Ostra Antica*, 1983.
- 13 - p. Pietro Bussoletti o.f.m., *I frati minori in Ostra Vetere e il santuario di san Pasquale*, 1984.
- 14 - Raoul Mancinelli, *Raccolta di letteratura sull'on. Peverini*, 1984.
- 15 - Alberto Fiorani, *Le armi, la caccia e i cacciatori a Montenovò*, 1985.
- 16 - Renzo Fiorani, *Stemma comunale montenovesè*, 1985.

- 17 - Alberto Fiorani, *Il movimento confraternitale nel senigalliese - Parte prima: la storia*, 1986.
- 18 - Renzo Fiorani, *I Monti di Pietà in area misena*, 1986.
- 19 - Alberto Fiorani, *Il patrono san Giovanni Battista*, 1988.
- 20 - Alberto Fiorani, *La fava dei morti*, 1988.
- 21 - Alberto Fiorani, *Il movimento confraternitale nel senigalliese - Parte seconda: i caratteri*, 1988.
- 22 - p. Rolando Maffoli o.f.m., Renzo Fiorani, *Le suore figlie di Maria SS. dell'Orto, un secolo di assistenza a Ostra Vetere*, 1989.
- 23 - Alberto Fiorani, *Atti della Giornata delle Confraternite*, 1989.
- 24 - Stefano Campolucci, *Evoluzione urbanistica da Montenovo a Ostra Vetere*, 1990.
- 25 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *La Carboneria a Montenovo*, 1990.
- 26 - Guido Gregorini, Giuseppe Rocchetti, *L'antica Confraternita di san Rocco a Montenovo*, 1990.
- 27 - Alberto Fiorani, *Lo Steccato o Caccia del Bove*, 1990.
- 28 - Giuseppe Rocchetti, *Il gioco del pallone ieri e oggi*, 1991.
- 29 - Giancarlo Barchiesi, *Le confraternite di Montalboddo (oggi Ostra)*, 1991.
- 30 - d. Umberto Gasparini, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al III Raduno*, 1991.
- 31 - Alberto Fiorani, *Atti del I Raduno a Fonte Avellana*, 1991.
- 32 - Alberto Fiorani, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al IV Raduno Organizzativo a san Pasquale a Ostra Vetere*, 1992.
- 33 - Alberto Fiorani, *La moneta di Gordiano*, 1992.
- 34 - Renzo Fiorani, *Il pittore Giovambattista Lombardelli detto Montano*, 1992.

- 35 - Alberto Fiorani e Renzo Fiorani, *Gli Ordini monastico-militari e gli altri Ordini ospedalieri*, 1993.
- 36 - mons. Umberto Gasparini, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al V Raduno delle Confraternite*, 1993.
- 37 - Aldo Ciuccoli, Aldo Rossetti, *Pellegrinaggio per la beatificazione di suor Maria Crocifissa Satellico a Roma in Vaticano nella domenica 10 ottobre 1993*, 1993.
- 38 - Stefania Paglialunga, *Arciconfraternita di Maria SS. della Misericordia di Belvedere Ostrense*, 1994.
- 39 - d. Giuseppe Bartera, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al VI Raduno Organizzativo a Belvedere Ostrense*, 1994.
- 40 - Alberto Fiorani, *Statuti per il movimento confraternitale della diocesi di Senigallia*, 1994.
- 41 - Alberto Fiorani, *La storia e i caratteri della devozione lauretana delle confraternite*, 1995.
- 42 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *San Severo, dalla cella sul colle Paradiso alla parrocchiale del Pozzolongu*, 1995.
- 43 - Alberto Fiorani, *Da "Il Coteno": la storia di Montenovo*, 1996.
- 44 - Giancarlo Barchiesi, *La chiesa di San Francesco di Assisi in Ostra*, 1996.
- 45 - Giancarlo Barchiesi, *Diario bodiese: cronologia degli atti relativi al cambiamento di denominazione di Montalboddo e Montenovo, oggi Ostra e Ostra Vetere*, 1997.
- 46 - mons. Angelo Mencucci, *Presentazione del quaderno storico sulle confraternite in Montalboddo, oggi Ostra*, 1997.
- 47 - Alberto Fiorani, *I Fratelli dei Lumi*, 1997.
- 48 - Alberto Fiorani, *I Fiorani: 250 anni di genealogia familiare*, 1998.
- 49 - Alberto Fiorani, *La famiglia Lorenzetti-Fiorani di Barbara*,

1998.

- 50 - Alberto Fiorani, *Come vo' tale e quale*, 1998.
- 51 - Alberto Fiorani, *Giubileo confraternitale*, 1998.
- 52 - Stefano Sole, *Progresso agricolo nel senigalliese*, 1998.
- 53 - Fabrizio Lipani, *San Francesco al Mercatale di Montenovo*, 1999.
- 54 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *I Palazzetti Comunali di Montenovo*, 1999.
- 55 - Renzo Fiorani, *L'orologio della torre pubblica a Ripe*, 1999.
- 56 - Renzo Fiorani, *La setta sanguinaria di Pasquale e compagni all'osteria di Pongelli*, 2000.
- 57 - Alberto Fiorani, *Progetto per la conservazione dei beni culturali delle Confraternite marchigiane*, 2000.
- 58 - Renzo Fiorani, *San Francesco d'Assisi ai Piani d'Appresso*, 2000.
- 59 - Alberto Fiorani, *Ciauscolo*, 2001.
- 60 - Verusca Zappatori, *Le confraternite di Arcevia in età moderna*, 2001.
- 61 - Alberto Fiorani, *Il ruolo degli ordini mendicanti nella promozione del movimento popolare confraternitale*, 2001.
- 62 - Renzo Fiorani, *L'orologio di Piobbico - Un quadrante volutamente antiorario*, 2001.
- 63 - Alberto Fiorani, *Pio IX e le confraternite*, 2001.
- 64 - Alberto Fiorani, *Crociati e Crocesegnati*, 2002.
- 65 - Chiara Fiorani, *Prime linee operative per la conservazione dei beni culturali delle confraternite marchigiane*, 2002.
- 66 - Francesco Fiorani, *L'abbazia di Santa Maria di Piazzosa - Indagine storico-architettonica per il restauro*, 2002.
- 67 - Renzo Fiorani, *Castelleone di Suasa: tre orologi per una storia incompleta*, 2002.
- 68 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *2001: Millennio di San*

Severo, 2002.

- 69 - Mirella Conti, *Trilogia giubilare confraternitale*, 2002.
- 70 - Renzo Fiorani, *1910-1960: la comunità di Piobbico perde l'ultimo presidio sul palazzo Brancaleoni*, 2003.
- 71 - Renzo Fiorani, *1920-1925: il progetto comunale per l'acquisto del palazzo Brancaleoni di Piobbico*, 2003.
- 72 - Renzo Fiorani, *Il grande esodo: Barbara fra guelfi e ghibellini*, 2003.
- 73 - Alberto Fiorani, *La salumeria nella Marca Anconetana*, 2004.
- 74 - p. Valentino Natalini o.f.m., *Una nuova lettera della Beata M. Crocifissa Satellico - Tentativo di lettura teologica*, 2004.
- 75 - Alberto Fiorani, *La religiosità delle confraternite liguri nel contesto del movimento confraternitale italiano e mondiale*, 2004.
- 76 - Alberto Fiorani, *Tutto Montenovò 2004*, 2004.
- 77 - Renzo Fiorani, *Tra Misa e Metauro, allegrezze e preoccupazioni per Federico Ubaldo Della Rovere*, 2005.
- 78 - Cesarina Morsucci, *Giro dell'India in 40 giorni*, 2005.
- 79 - Francesco Fiorani, *L'opera degli architetti Gualandi a Ostra Vetere*, 2005.
- 80 - Anna Pallotto, *Arte e Pietà: Musei delle Confraternite nelle Marche*, 2005.
- 81 - Alberto Fiorani, *Tutto Montenovò 2005*, 2005.
- 82 - Claudio Cipollini, *Il presepio dei frati*, 2006.
- 83 - Francesco Fiorani e Fabrizio Lipani, *Segni segreti del Palazzo De Pocciantibus*, 2006.
- 84 - Renzo Fiorani, *Mondavio. Dal "monte degli uccelli" alla perdetta macchina da guerra*, 2006.
- 85 - Alberto Fiorani, *Tutto Montenovò 2006*, 2006.
- 86 - Alberto Fiorani, *La filanda del conte Pongelli*, 2007.

- 87 - Mario Rossetti, *Catalogo ragionato dell'Archivio Fotografico*, 2007.
- 88 - Raoul Mancinelli, *Concerto Cittadino "Giambattista Pergolesi": la tradizione musicale continua*, 2007.
- 89 - Raoul Mancinelli, *Il gioco della ruzzola e i suoi campioni*, 2007.
- 90 - Alberto Fiorani, *San Giovanni Battista - Storia, Arte, Devozione*, 2007.
- 91 - Chiara Fiorani, *Fracanzio da Montalboddo e il Mondo Nuovo di Americo Vespucci*, 2007.
- 92 - Francesco Fiorani, *Iconostasi nella chiesa del Santissimo Crocifisso*, 2007.
- 93 - Alberto Fiorani, *I Poccianti*, 2007.
- 94 - Alberto Fiorani, *La coppa di Donna Anna*, 2007.
- 95 - Chiara Fiorani, *Memorie storiche della Famiglia Buti*, 2007.
- 96 - Francesco Fiorani, *Cicli pittorici in Santa Croce*, 2007.
- 97 - Alberto Fiorani, *Montenovesi in Africa Orientale*, 2007.
- 98 - Francesco Fiorani, *Segni segreti montenovesi*, 2007.
- 99 - Alberto Fiorani, *Paradiso, Paradiso*, 2007.
- 100 - Mirella Conti, *Tutto Montenegro 2007*, 2007.
- 101 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2007*, 2008.
- 102 - Francesco Fiorani, *Ortopanorama dalla cupola*, 2008.
- 103 - Francesco Fiorani, *Trilite erratico*, 2008.
- 104 - Fabrizio Lipani, *Guida breve di Ostra Vetere*, 2008.
- 105 - Renzo Fiorani, *La rinascita di Senigallia. Da Sigismondo Pandolfo Malatesta a Giovanni Della Rovere*, 2008.
- 106 - Raoul Mancinelli, *Ostra Vetere-Ellis Island, la rotta della speranza*, 2008.
- 107 - Mirella Conti, *Tutto Montenegro 2008*, 2008.
- 108 - Chiara Fiorani, *Le Confraternite. Profili storico-giuridici*,

2008.

- 109 - Alberto Fiorani, *Le Crociate e la Confraternita dei Crocese gnati di Ostra*, 2009.
- 110 - Chiara Fiorani, *La Confraternita della Buona Morte di Ostra. Un caso di evizione del compossesso di beni*, 2009.
- 111 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2008*, 2009.
- 112 - Mirella Conti, *Catalogazione della Biblioteca del Centro di Cultura Popolare*, 2009.
- 113 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2009*, 2009.
- 114 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2009*, 2009.
- 115 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2009*, 2009.
- 116 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2009*, 2009.
- 117 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2009*, 2009.
- 118 - Daniela Crocetti, *Studio teorico di solaio in laterizio lamellare*, 2009.
- 119 - Francesco Fiorani, *Modello strutturale per edilizia residenziale*, 2009.
- 120 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2009*, 2009.
- 121 - Francesco Fiorani, *Modello bioclimatico per un'edilizia residenziale*, 2009.
- 122 - Daniela Crocetti, *Studio sperimentale su elementi rinforzati con fibre di vetro*, 2009.
- 123 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2009*, 2009.
- 124 - Mirella Conti, *Tutto Montenovo 2009*, 2009.
- 125 - Alberto Fiorani e Renzo Fiorani, *Gli Ospedali nel Seno galliese*, 2009.
- 126 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2009*, 2009.
- 127 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2009*, 2009.
- 128 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2010*, 2010.

- 129 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2010*, 2010.
- 130 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2010*, 2010.
- 131 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2010*, 2010.
- 132 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2010*, 2010.
- 133 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2010*, 2010.
- 134 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2010*, 2010.
- 135 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2010*, 2010.
- 136 - Francesco Fiorani, Daniela Crocetti, *Rituale di matrimonio*, 2010.
- 137 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2010*, 2010.
- 138 - Giovanni Battista Petrolati, *Montenovo nostro*, 2010.
- 139 - Alberto Fiorani, *Aneddotica montenovese. Tra segni segreti, misteri irrisolti e opere disperse*, 2010.
- 140 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2010*, 2010.
- 141 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2010*, 2010.
- 142 - Mirella Conti, *Tutto Montenovo 2010*, 2010.
- 143 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2010*, 2010.
- 144 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2010*, 2011.
- 145 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2011*, 2011.
- 146 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2011*, 2011.
- 147 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2011*, 2011.
- 148 - Alessandro Tarsi, *Ostra Vetere: dal primo Sindaco al primo Podestà*, 2011.
- 149 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2011*, 2011.
- 150 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2011*, 2011.
- 151 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2011*, 2011.
- 152 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2011*, 2011.
- 153 - Chiara Fiorani, *Lo Steccato o Caccia del Bove. Studio comparato sulle tauromachie marchigiane*, 2011.
- 154 - Alberto Fiorani, *Brenno*, 2011.

- 155 - Alberto Fiorani, *Gellio Egnazio*, 2011.
- 156 - Alberto Fiorani, *Annibale*, 2011.
- 157 - Alberto Fiorani, *La questione di Ostra*, 2011.
- 158 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2011*, 2011.
- 159 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2011*, 2011.
- 160 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2011*, 2011.
- 161 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2011*, 2011.
- 162 - Alberto Fiorani, *Alarico*, 2011.
- 163 - Mirella Conti, *Tutto Montenovo 2011*, 2011.
- 164 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2011*, 2011.
- 165 - Virginio Villani, *La storia di Nicolò di Bisaccione conte di Buscareto*, 2012.
- 166 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2011*, 2012.
- 167 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2012*, 2012.
- 168 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2012*, 2012.
- 169 - Nicola Fabbroni, *Congresso Regionale ANBIMA 2012*, 2012.
- 170 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2012*, 2012.
- 171 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2012*, 2012.
- 172 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2012*, 2012.
- 173 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2012*, 2012.
- 174 - Gaetano Calabrese, *L'Ospedale Antonio Canova di Ostra Vetere*, 2012.
- 175 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2012*, 2012.
- 176 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2012*, 2012.
- 177 - Alberto Fiorani, *Onomastica familiare ostraveterana*, 2012.
- 178 - Alberto Fiorani, *Luigi Bruschi. Uomo di parte amico di tutti*, 2012.
- 179 - Alberto Fiorani, *I cognomi ostraveterani*, 2012.
- 180 - David Buti Pecci, *Relazione e memorie storiche sulla contro*

versia tra Montalboddo e Montenovo per cambiamento di denominazione. Anno 1881, 2012.

- 181 - Luigi Antolini, *Memoria della Giunta Municipale di Ostra sulla variata denominazione del Comune, 2012.*
- 182 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2012, 2012.*
- 183 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2012, 2012.*
- 184 - Alberto Fiorani, *I nomi propri degli ostraveterani, 2012.*
- 185 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2012, 2012.*
- 186 - Mirella Conti, *Tutto Montenovo 2012, 2012.*
- 187 - Alberto Fiorani e Fabrizio Lipani, *I Brunacci, 2012.*
- 188 - Alberto Fiorani, *Soprannomi ostraveterani, 2013.*
- 189 - Alberto Fiorani, *Toponomastica ostraveterana, 2013.*
- 190 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2012, 2013.*
- 191 - Alberto Fiorani, *Gazzetta dj. Comunicazione istituzionale regionale dell'anno 2012, 2013.*
- 192 - Riccardo Manoni, *Parrocchia di San Pietro Apostolo in Vaccarile, 2013.*
- 193 - Alberto Fiorani, *Il Commissariamento del Comune di Ostra Vetere, 2013.*
- 194 - Fabrizio Lipani, *Elenco dei Montenovesi illustri nelle arti, lettere e scienze, 2013.*
- 195 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2013, 2013.*
- 196 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2013, 2013.*
- 197 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2013, 2013.*
- 198 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2013, 2013.*
- 199 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2013, 2013.*
- 200 - Alberto Fiorani, *Da Montenovo a Ostra Vetere. Come si è potuto cambiare nome al paese, 2013.*
- 201 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2013, 2013.*
- 202 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2013, 2013.*
- 203 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2013, 2013.*

- 204 - Gabriella Casagrande, *Ostra Vetere dalle origini al 1451*, 2013.
- 205 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2013*, 2013.
- 206 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2013*, 2013.
- 207 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2013*, 2013.
- 208 - Mirella Conti, *Tutto Montenovò 2013*, 2013.
- 209 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2013*, 2014.
- 210 - Alberto Fiorani, *Gazzetta dj. Comunicazione istituzionale regionale dell'anno 2013*, 2014.
- 211 - Alberto Fiorani, *Annale 2013 di montenovonostro*, 2014.
- 212 - Alberto Fiorani, *Iconografia ufficiale ostraveterana. Album fotografico I*, 2014.
- 213 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2014*, 2014.
- 214 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2014*, 2014.
- 215 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2014*, 2014.
- 216 - Alberto Fiorani, *L'enigma di un santuario dismesso: il Santissimo Crocifisso di Montenovò*, 2014.
- 217 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2014*, 2014.
- 218 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2014*, 2014.
- 219 - Alberto Fiorani, *Interrogazione regionale sulla RSA di Ostra Vetere*, 2014.
- 220 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2014*, 2014.
- 221 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2014*, 2014.
- 222 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2014*, 2014.
- 223 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2014*, 2014.
- 224 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2014*, 2014.
- 225 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2014*, 2014.
- 226 - Mirella Conti, *Tutto Montenovò 2014*, 2014.
- 227 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2014*, 2015.
- 228 - Alberto Fiorani, *Gazzetta dj. Comunicazione istituzionale regionale dell'anno 2014*, 2015.

- 229 - Alberto Fiorani, *Annale 2014 di montenovonostro*, 2015.
- 230 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2015*, 2015.
- 231 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2015*, 2015.
- 232 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2015*, 2015.
- 233 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2015*, 2015.
- 234 - Chiara Fiorani, *Rassegna degli articoli firmati sulla Gazzetta dj 2013-2014*, 2015.
- 235 - Daniela Crocetti, *Rassegna degli articoli firmati sulla Gazzetta dj 2013-2014*, 2015.
- 236 - Francesco Fiorani, *Rassegna degli articoli firmati sulla Gazzetta dj 2013-2014*, 2015.
- 237 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2015*, 2015, pp. 80.
- 238 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2015*, 2015, pp. 80.
- 239 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2015*, 2015, pp. 80.
- 240 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2015*, 2015, pp. 80.
- 241 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2015*, 2015, pp. 80.
- 242 - Chiara Fiorani, *Ordine pubblico e pubblica sicurezza a Montenegro-Ostra Vetere*, 2015, pp. 80.
- 243 - Renzo Fiorani, *Ortensio Targa (02.07.1748-16/10/1796) – 1 – Un altro ospedale erigendo a Castelleone*, 2015, pp. 240.
- 244 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2015*, 2015, pp. 80.
- 245 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2015*, 2015, pp. 80.
- 246 - Mirella Conti, *Tutto Montenegro 2015*, 2015, pp. 80.
- 247- Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2015*, 2016, pp. 80.
- 248 - Alberto Fiorani, *Gazzetta dj. Comunicazione istituzionale regionale dell'anno 2015*, 2016, pp. 366.

- 249 - Alberto Fiorani, *Annale 2015 di montenovonostro*, 2016, pp. 512.
- 250 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2016*, 2016, pp. 80.
- 251 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2016*, 2016, pp. 80.
- 252 - Alberto Fiorani, *montenovonostro per l'autonomia municipale di Montenovo - Ostra Vetere*, 2016, pp. ...366.
- 253 - Daniela Crocetti, *Gazzetta dj marzo 2016*, 2016, pp. 80.
- 254 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2016*, 2016, pp. 80.
- 255 - Daniela Crocetti, *Ostra Antica. La "copia Benni" della "Relazione e memorie storiche" del Buti-Pecchi 1881*, pp. 168.
- 256 - Andrea Bruni e Chiara Fiorani, *Rituale di matrimonio*, 2016, pp. 12.
- 257 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2016*, 2016, pp. 80.
- 258 - Daniela Crocetti, *Gazzetta dj giugno 2016*, 2016, pp. 80.
- 259 - Alberto Fiorani, *Il chirurgo Aldo Mergari direttore dell'Ospedale di Ostra Vetere tra Otto e Novecento*, 2016, pp. 80.
- 260 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2016*, 2016, pp. 80.
- 261 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA I*, 2016, pp. 999.
- 262 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA II*, 2016, pp. 999.
- 263 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA III*, 2016, pp. 999.
- 264 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA IV*, 2016, pp. 999.
- 265 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA V*, 2016, pp. 999.
- 266 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA VI*, 2016, pp. 999.
- 267 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA VII*, 2016, pp. 999.
- 268 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA VIII*, 2016, pp. 999.
- 269 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA IX*, 2016, pp. 999.
- 270 - Alberto Fiorani, *Il Codice LISA X*, 2016, pp. 999.

24 Alberto Fiorani: *Da Nerone alle nuove schiavitù* - ccp 286/20017

- 271 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2016*, 2016, pp. 80.
- 272 - Daniela Crocetti, *Gazzetta dj settembre 2016*, 2016, pp. 80.
- 273 - Alberto Fiorani, *Cinque anni per vivere meglio*, 2016, pp. 80.
- 274 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2016*, 2016, pp. 80.
- 275 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2016*, 2016, pp. 80.
- 276 - Alberto Fiorani, *Il montenovese Valentino Santini in "Andrea Chénier"*, 2016, pp. 60.
- 277 - Alberto Fiorani, *Il montenovese Franco Segoni detto Tarugo*, 2016, pp. 80.
- 278 - Renzo Fiorani, *Ortensio Targa (02.07.1748-16/10/1796). L'ospedale di Castelleone*, 2016, pp. 268.
- 279 - Mirella Conti, *Tutto Montenovo 2016*, 2016, pp. 80.
- 280 - Daniela Crocetti, *Gazzetta dj dicembre 2016*, 2017, pp. 80.
- 281 - Alberto Fiorani, *Gazzetta dj. Comunicazione istituzionale regionale dell'anno 2016*, 2017, pp. 366.
- 282 - Alberto Fiorani, *Annale 2016 di montenovonostro*, 2017, pp. 512.
- 283 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2017*, 2017, pp. 80.
- 284 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2017*, 2017, pp. 80.
- 285 - Daniela Crocetti, *Gazzetta dj marzo 2017*, 2017, pp. 80.
- 286 - Alberto Fiorani, *Da Nerone alle nuove schiavitù*, 2017, pp. 80.

Alberto Fiorani
per “montenovoostro”



*Da Nerone
alle nuove schiavitù*

*Centro Cultura Popolare
Ostra Vetere
2017*



Capitolo 1

Premesse ideologiche

Lo scorso Martedì 09 Maggio 2017 con il comunicato intitolato “Ostra Vetere: Risponde il sindaco sull’utilizzo degli immigrati in lavori socialmente utili” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro/38009-ostra-vetere-risponde-il-sindaco-sullutilizzo-degli-immigrati-in-lavori-socialmente-utili>) abbiamo dato conto di quanto ci aveva risposto il sindaco sulla richiesta di informazioni circa l’utilizzazione anche a Ostra Vetere di immigrati in lavori socialmente utili gratuiti.

In quella occasione avevamo detto che avremmo risposto adeguatamente alla lettera, come facciamo sempre, intanto allegandone la copia dell’originale e dell’interessante allegato accluso. (Allegato 1 e Allegato 2)

Adesso assolviamo all’impegno, non certo con i ritardi con i quali lui risponde alle nostre richieste (quelle poche volte che risponde).

In fin dei conti rispondere è un dovere per chi assolve a una funzione pubblica, ma lo sentiamo anche come dovere

nostro, sebbene non abbiamo alcuna funzione pubblica da espletare, quando si tratta invece di interessi pubblici, e quindi di tutti e perciò anche nostri.

Far lavorare gratis qualcuno per noi non è un “interesse” sociale, come qualcuno disinvoltamente ritiene, ma un orribile approfittamento e sfruttamento.

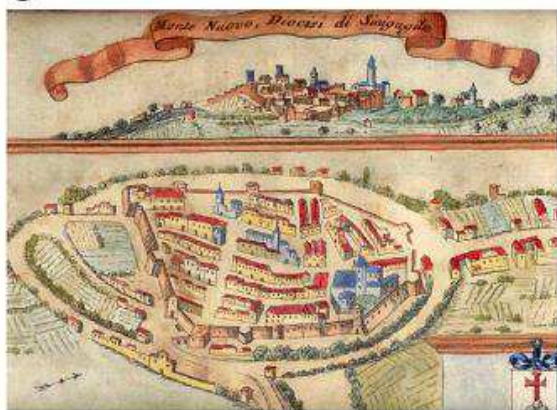
Piegare qualcuno, con le buone o con le “cattive”, ad assolvere ad un “lavoro socialmente utile gratuito”, che secondo qualcun altro dovrebbe essere addirittura “obbligatorio”, ripugna a noi, come dovrebbe comunque ripugnare a ogni coscienza civile e democratica (“democratica” NON si fa tanto per dire, come fanno quelli che vestendo, da lupo, la pelle dell’agnello sfruttano la parola ma ne tradiscono ignominiosamente il significato), fino a farci temere l’insorgere di una volontà prevaricatrice da schiavisti negrieri.

Dobbiamo infatti premettere che Montenovo sorse novecento anni fa come libera e autonoma comunità che praticò fin dagli inizi la intransigente difesa dei principi di Libertà, Autonomia e Giustizia, accogliendo i profughi a condizioni paritarie, come illustrato in numerosi nostri comunicati fra i quali quello del Lunedì 07 Dicembre 2015 intitolato “Ostra Vetere: Questo è un impegno di tutti e un dovere per tutti” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro/30222-ostra-vetere-questo-e-un-impegno-di-tutti-e-un-dovere-per-tutti>) che, tra le altre cose, affermava:

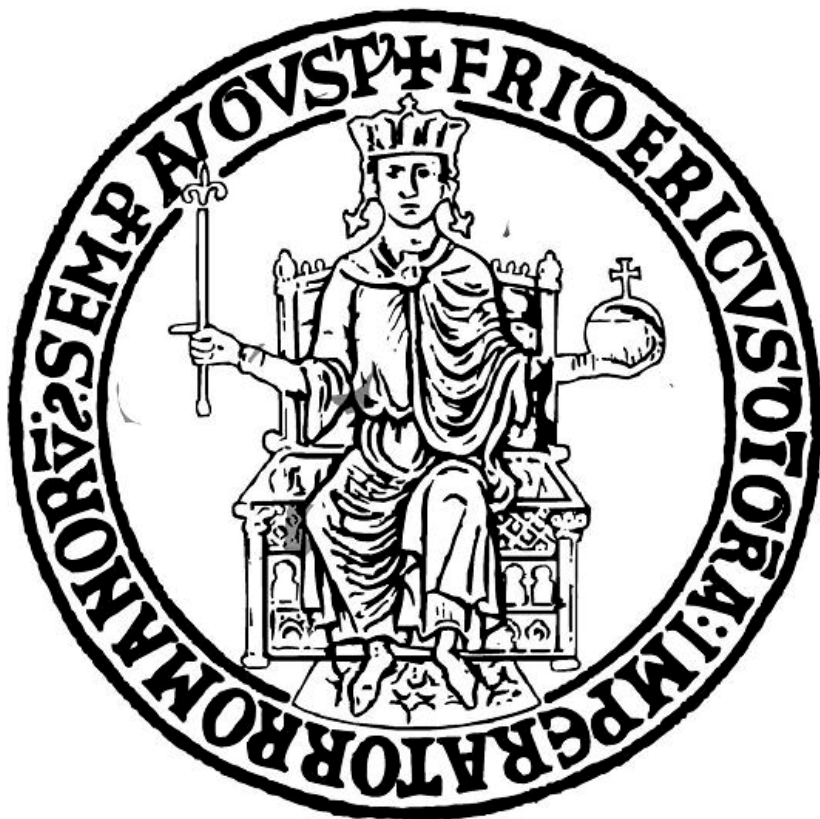
“montenovo è sempre stato un paese ospitale fin dagli albori della sua autonomia comunale nel Medioevo, quando accolse i profughi barbaresi nel 1240 che fuggivano l’avanzata dei saraceni mussulmani dello scomunicato imperatore Federico II, quando accolse i profughi toscani perseguitati politici nel Trecento, quando accolse i profughi lombardi e toscani dopo la peste del 1380, quando accolse i profu-

Alberto Fiorani - p. Rolando Maffoli

*Il processo del 1252
per l'incastellamento di
famiglie barbaresi a Montenovo*



*Centro Cultura Popolare
Ostra Vetere
1981*



ghi schiavoni a metà del Quattrocento che fuggivano l'avanzata dei turchi mussulmani che invadevano i Balcani.

Tutto ciò, come condivisa e civilissima pratica che l'esercizio delle opere di misericordia cristiane imponeva e impone tuttora.

Piace soprattutto il richiamo a un dovere civile di salvaguardia dell'identità montenovese che, in cambio della generosa accoglienza concessa ai profughi, chiedeva il giuramento di "castellania" e cioè la dichiarazione solenne di voler diven-



STATV TORVM
ECCLESIASTICAE TER-
RAE MONTIS NOVI
VOLV MEN.



M A C E R A T A E,
Ex Typographia Sebastiani Martellini.
M. D. LXX. XVIII.

tare liberi cittadini di Montenovò, impegnandosi a rispettare le leggi e le tradizioni montenovesi e a pagare le tasse esattamente come le pagavano i residenti.

Niente di più e niente di meno.

Questa era ben lieve imposizione, che tutti i profughi ospitati hanno giurato e rispettato nei secoli.

Anche oggi, che Montenovo è chiamato a dare ospitalità a tanti altri profughi fuggiti da paesi lontani, la splendida tradizione di accoglienza e cautela dei nostri antenati è lezione da applicare integralmente: “Sì alla accoglienza, quindi, ma alla condizione che chi viene ci rispetti e rispetti le regole che ci siamo liberamente dati”, come ha puntualmente ricordato il Presidente nel suo discorso, cui ha anche aggiunto “Questo è quello che avremmo voluto dire al Prefetto, visto che è venuto a fare visita a una comunità nigeriana qui ospitata a Ostra Vetere: ben vengano quelli che vengono da fuori, ma siano rispettosi delle nostre tradizioni e delle nostre leggi.

Come possiamo indurli ad essere così rispettosi?

Grazie all’aiuto dei Carabinieri, che servono a mantenere l’ordine pubblico”.

Non ha voluto andare più avanti, il Presidente, per non pronunciare altre parole che, pur necessarie, avrebbero esulato dal contesto della manifestazione.

E quello che non ha detto, per encomiabile riserbo, le aggiungiamo adesso noi: se la forza pubblica serve a far rispettare le leggi, il rispetto delle tradizioni non si possono imporre con la forza pubblica, ma con la forza delle idee e degli esempi civili.

Solo i compaesani, con il loro dignitoso esempio e con la loro costanza a mantenere vive le proprie tradizioni, possono riuscire a far rispettare la propria identità.

Questo è un impegno di tutti e un dovere per tutti”.

Concetti, questi, ribaditi nel successivo comunicato del Lunedì 25 Aprile 2016 dal titolo “Ostra Vetere: Nella Festa della Libertà rendiamo onore ai 59 resistenti di Montenovo

Chiara Fiorani

*Ordine pubblico e pubblica
sicurezza a Montenovo-
Ostra Vetere*



*Centro Cultura Popolare
Ostra Vetere
2015*

del 1240” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro/32324-ostra-vetere-nella-festa-della-liberta-rendiamo-onore-ai-59-resistenti-di-montenovo-del-1240->) nel quale, tra le altre cose, dicevamo:

“ricordiamo anche la Libertà Municipale di ben 776 anni fa, difesa coraggiosamente da 59 liberi e forti montenovesi.

L’avevamo già scritto nei giorni scorsi di cosa successe nel libero Comune di Montenovo quasi ottocento anni fa nel comunicato di mercoledì 20 aprile 2016 intitolato: “L’imperatore ghibellino Federico II e il deformatore fiorentino Matteo I” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro/32249-ostra-vetere-limperatore-ghibellino-federico-ii-e-il-deformatore-fiorentino-matteo-i>), quando Montenovo disse NO allo scomunicato imperatore ghibellino Federico II che voleva sottometterci (<http://www.ccpo.it/>)



[centro-cultura-popolare/comunicati/32215-jesi-quando-montenovo-disse-no-allo-scomunicato-imperatore-ghibellino-federico-ii-](#)

Fu storia gloriosa, quella, di cui i montenovesi possono andare fieri, allora come adesso.

Così lanciamo un monito ai liberi e forti montenovesi: ricordiamoci chi siamo e chi siamo stati”.

Fatte queste doverose premesse ideologiche, illustriamo allora tutti i precedenti cronologici e fattuali sull’argomento della sottomissione ai lavori degli immigrati, per poi tirare le conclusioni.

Capitolo 2

Cronologia di un fenomeno

Fin dall'ormai abbondantemente trascorso Mercoledì 29 Marzo 2017, con il nostro comunicato dal titolo "Dall'Italia: Oddiomamma, migranti-Minniti buona legge, per questo non piace?" (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovostro/37387-dallitalia-oddiomamma-migranti-minniti-buona-legge-per-questo-non-piace>), eravamo rimasti sbalorditi per cosa ci toccava leggere sul quotidiano "Blitz" che pubblicava un articolo cui era difficile non reagire.

Il quotidiano titolava un po' irriverentemente (e non solo) "Migranti-Minniti: buona legge, per questo non piace. Polonia, Ungheria...La faccia come il..." (<http://www.blitzquotidiano.it/politica-europea/migranti-minniti-buona-legge-non-piace-polonia-ungheria-la-faccia-2661534/>).

Da subito avevamo rilevato come contenesse un fin troppo sperticato e spericolato elogio al governo e al ministro Minniti dopo che lo scorso 10 febbraio aveva varato un dise-

gno di legge sui migranti che prevedeva una sacco di cose.

Anche troppe.

E tutt'altro che encomiabili.

Infatti contro quel decreto si sono scagliati in molti: partiti politici, associazioni, organi di informazione, eccetera.

E tuttavia nell'articolo si tessevano grandi e calorosi elogi di quel decreto, definito: "Una legge concreta, possibile, realista, razionale e ragionevole", "Bene, arriva una legge concreta e giornali e talk show e blog le dedicano poche righe a fatica come obbligo di cronaca parlamentare. La concretezza che c'è dentro la legge nell'informazione non c'è, troppo faticoso andarla a leggere, capire, comunicare", e via faziosamente elogiando, come ognuno potrà sincerarsi leggendo l'articolo cliccando sul link soprariportato.

Troppo elogi - avevamo detto subito - Non ci convincono.

"Chi si loda si sbroda", dice un vecchio detto che esprime la cauta accortezza dell'intelligenza dei nonni.

Che forse avevano ragione a diffidare di chi si elogia troppo.

E avevamo promesso che saremmo andati a leggere e commentare adeguatamente, se erano opportuni tutti quegli elogi oppure no.

E infatti il giorno dopo, Giovedì 30 Marzo 2017, con il comunicato dal titolo "Dall'Italia: Per i seguaci del martire Pietro che non hanno niente da dire" (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovostro/37402-dallitalia-per-i-seguaci-del-martire-pietro-che-non-hanno-niente-da-dire->), abbiamo offerto un adeguato commento al decreto governativo del 10 febbraio 2017 cosiddetto "Minniti" sull'inserimento dei migranti nei cosiddetti "progetti socialmente utili gratuiti".

L'abbiamo presa alla lontana, come meritava lo spinoso

argomento.

E abbiamo ricordato come tutta la storiografia bimillennaria descrive, come truce e perversa, la figura e l'opera del bieco imperatore Nerone che, duemila anni fa, era all'epoca l'uomo solo al comando e stravolgeva a suo piacimento ogni norma di vita civile.

Che razza di imperatore tiranno sarebbe stato altrimenti – dicevamo – un uomo solo al comando dell'impero transnazionale di Roma, se non avesse fatto quello che ha fatto.

Aveva sposato tre mogli, di cui da una divorziò e la seconda sopprime con femminicidio a calci nella pancia incinta, provocando l'aborto e la morte.

Della terza, la perversa plurimaritata e divorziata Messalina, rimase soggiogato fino alla fine.

Depravato oltre ogni limite, aveva anche sposato in unione civile omosessuale due diversi uomini, di uno dei quali era moglie e dell'altro marito.

Guitto e menestrello, mise a fuoco Roma con un incen-



dio devastante per poter cantare con la cetra la similitudine dell'incendio di Troia, dandone poi la colpa ai cristiani.

Si avvalse del feroce ministro Tigellino come mandante di omicidi e violenze.

Martirizzò l'Apostolo Pietro e costrinse all'auto-eutanasia il filosofo filocristiano Seneca, che pure era stato suo precettore.

Le sue nefandezze provocarono ribellioni e violenze, fin quando dovette scappare e, nella fuga notturna disordinata e terribile, si diede la morte da suicida nella villa del suo liberto Faonte, suo schiavo affrancato.

Non poteva farne di più.

E di più e di peggio se ne disse e scrisse per secoli e millenni.

Mai ci fu un esempio peggiore di tiranno omicida depravato e schiavista.

Questo era Nerone.

Sarebbe fin troppo facile l'opera di quanti accostano le sue vicende a quelle odierne: femminicidi, aborti, eutanasi, suicidi costellavano la vita di allora quanto quella di oggi.

E forse nei personaggi più sopra citati è possibile trovare accostamenti calzanti con odierni esponenti di una casta politica non meno deprecabile.

Mancava solo una cosa, finora.

La "schiavitù".

Giustamente abolita un millennio fa, anche nella più blanda forma della "servitù" fatta scomparire dopo l'ultima guerra.

Ma la forza del "progresso", che sognava di riportarci indietro di un secolo a godere del sol dell'avvenire promesso con la rivoluzione d'ottobre ha però sbagliato le misure e ci riporta indietro non di un secolo, al 1917 dell'avvento del co-

munismo, ma di ben due millenni, a Nerone e ai suoi misfatti.

Quel che di sinistro combinava Nerone 2.000 anni fa è esattamente ciò che ci propina come “progressista” certa sinistra cultura odierna.

Non ci mancava più niente, ad eccezione della “schiavitù”.

Cioè della sottomissione dell’uomo sull’uomo per orrendo sfruttamento da negrieri: una vita di lavoro per poco più che pane e acqua e niente remunerazione.

Questa allora si chiamava crudamente “schiavitù”.

Oggi, abilissimi a prestidigitare progressisticamente con parole circonvolute, si chiama invece “lavoro socialmente utile gratuito”, come nel decreto legge governativo del 10 febbraio 2017 (allegato), ma la sostanza è all’incirca la stessa.

Si sfruttano gli “schiavi” della “tratta” qui condotti da negrieri scafisti e li si costringe (qualcuno dice addirittura



“volontariamente”) a lavorare gratis in cambio di un tozzo di pane (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/02/13/far-lavorare-gratis-i-migranti-un-salto-indietro-di-decenni-nelle-lotte-sindacali/3382470/>).

E concludevamo amareggiati: ma guarda te, come di soppiatto reintroducono la “schiavitù” in Italia.

Come ai tempi di Nerone.

Nel Duemila mancava solo questa, il ritorno della “schiavitù”.

E così torniamo a Nerone, mentre tutti rimangono zitti.

Noi no.

Noi zitti non ci stiamo.

E diciamo NO al nuovo aberrante uomo solo al comando Nerone, alla sua nuova vanesia Messalina e al nuovo umbratile Tigellino, commiserando amaramente il sereno filosofo filocristiano Seneca e stupendo smarriti e delusi per i seguaci del martire Pietro che non hanno niente da dire.

Questo scrivevamo in quel comunicato, inorridendo al pensiero che nessuno avvertisse lo scempio di coscienza che giunge fino a non vedere l'evidenza e a far ingoiare come apprezzabile progressismo il più reazionario dei delitti sociali: la nuova forma di schiavitù, addirittura elogiandola sotto mentite spoglie edulcorate e pervertitrici.

Queste sono per noi, e ci augureremmo anche per altri, le vere essenze dei cosiddetti “lavori socialmente utili gratuiti”, obbligatori o eufemisticamente “volontari” che siano.

E per questi motivi il giorno ancora seguente abbiamo detto vigorosamente NO alla schiavitù nel Sabato 01 Aprile 2017 con il nostro ulteriore comunicato “Ostra Vetere: No a nuove schiavitù” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro/37439-ostra-vetere-no-a-nuove-schiavitu>), scrivendo al sindaco di Ostra Vetere:



CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 12

COMUNICATO STAMPA

10/02/2017

PALAZZO CHIGI

“Ostra Vetere, 1 aprile 2017 Protocollo: 20170401NS
Oggetto: No a nuove schiavitù.

Al Sindaco del Comune di 60010 Ostra Vetere (AN).

Ci è stato segnalato che il Comune di Ostra Vetere sta utilizzando immigrati in lavori di manutenzione stradale, senza sapere a quale titolo.

Già sull’inserimento degli immigrati in lavori socialmente utili, nella modalità volontaria (o addirittura obbligatoria) gratuita, prevista dal decreto legge cosiddetto “Minniti” dal nome del ministro proponente, ci siamo espressi duramente con i nostri due precedenti comunicati di Mercoledì 29 Marzo 2017 dal titolo “Dall’Italia: Oddiomamma, migranti-Minniti buona legge, per questo non piace?” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovostro/37387-dallitalia-oddiomamma-migranti-minniti-buona-legge-per-questo-non-piace>) e di Giovedì 30 Marzo 2017 con il titolo “Dall’Italia:



Per i seguaci del martire Pietro che non hanno niente da dire” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovostro/37402-dallitalia-per-i-seguaci-del-martire-pietro-che-non-hanno-niente-da-dire->), sulla scorta dei principi dettati dall’articolo 1 della Costituzione e dalla Dottrina Sociale della Chiesa” che postula “Il diritto all’equa remunerazione e distribuzione del reddito”, allegandone il testo che segue.

302 *La remunerazione è lo strumento più importante per realizzare la giustizia nei rapporti di lavoro.*⁶⁵⁹ Il «giusto salario è il frutto legittimo del lavoro»;⁶⁶⁰ commette grave ingiustizia chi lo rifiuta o non lo dà a tempo debito e in equa proporzione al lavoro svolto (cfr. *Lv* 19,13; *Dt* 24,14-15; *Gc* 5,4). Il salario è lo strumento che permette al lavoratore di accedere ai beni della terra: «il lavoro va ricompensato in misura tale da garantire all’uomo la possibilità di disporre dignitosamente la vita materiale, sociale, culturale e spirituale sua e dei suoi, in relazione ai compiti e al rendimento di ognuno, alle condizioni dell’azienda e al bene comune».⁶⁶¹ Il semplice accordo tra lavoratore e datore di lavoro circa l’entità della remunerazione non basta per qualificare «giusta» la remunerazione concordata, perché essa «non deve essere inferiore al sostentamento»⁶⁶² del lavoratore: la giustizia naturale è anteriore e superiore alla libertà del contratto.

303 *Il benessere economico di un Paese non si misura esclusivamente sulla quantità di beni prodotti, ma anche tenendo conto del modo in cui essi vengono prodotti e del grado di equità nella distribuzione del reddito, che a tutti dovrebbe consentire di avere a disposizione ciò che serve allo sviluppo e al perfezionamento della propria persona. Un’equa distribuzione del reddito va perseguita sulla base di criteri non solo di*

giustizia commutativa, ma anche di giustizia sociale, considerando cioè, oltre al valore oggettivo delle prestazioni lavorative, la dignità umana dei soggetti che le compiono. Un benessere economico autentico si persegue anche attraverso adeguate *politiche sociali di redistribuzione del reddito* che, tenendo conto delle condizioni generali, considerino opportunamente i meriti e i bisogni di ogni cittadino.

Ne consegue – scrivevamo decisi - l'obbligo morale per chiunque, Comune di Montenovò compreso, di rifiutare ogni forma di brutale sfruttamento del lavoro umano non retribuito e ogni forma di schiavitù, comunque camuffata.

Su questo punto nessuno può transigere, tantomeno chi dovrebbe richiamarsi ai principi di solidarietà ed equità sociale, quali i politici nazionali e gli amministratori locali.

Abbiamo già detto, e lo ripetiamo anche qui, che ogni ipotesi di sfruttamento dell'uomo sull'uomo, che pure dovrebbe ben essere presente a chi un tempo si professava di sinistra e ha ormai smarrito intenzionalmente la retta strada di casa, non può essere assolutamente tollerata.

Tantomeno se ne può fare promotore lo Stato italiano e gli enti territoriali, men che meno il nostro Comune di Montenovò, che non può essere piegato da nessuno a complicità schiaviste e da negrieri, neppure dagli attuali amministratori di sinistra.

Montenovò non può tollerare pratiche schiaviste e negriere contro cui lottò strenuamente fin dalla sua costituzione, perfino contrapponendosi agli esordi, nel 1240, allo scomunicato imperatore ghibellino Federico II e alle sue milizie teutoniche e saracene e contro il coevo “servaggio feudale”.

Non può e non deve Montenovò tornare indietro di ottocento anni di intransigente difesa della giustizia, dell'autono-

Alberto Fiorani - Fabrizio Lipani

I Palazzi Comunali di Montenovo



*Centro Cultura Popolare
Ostra Vetere
1999*

mia e della libertà comunale, che nessuno può tradire per nessun motivo.

Il lavoro è sacro e va adeguatamente retribuito.

Nessuno ardisca costringere qualcuno a lavorare gratis.

Nemmeno i migranti.

Noi diciamo no a nuove schiavitù.

Si pensi invece a trovare doverosamente lavoro alle nostre imprese e ai nostri lavoratori, come abbiamo ripetutamente e inutilmente chiesto tante volte.

Sarebbe gravissima e intollerabile ogni pratica di “progetti di lavoro socialmente utili volontari (o addirittura obbligatori) gratuiti” postulati dal ridetto decreto “Minniti”.

Non sono infatti “lavori socialmente utili”, ma “lavori socialmente iniqui”.

Per questo chiediamo di sapere a quale titolo sono stati occupati i predetti immigrati citati all’inizio, sulla base di quale progetto, con quali mezzi finanziari remunerati e con quali modalità e importi, con quali garanzie sindacali.

Non sarebbe infatti tollerabile che proprio il nostro paese fosse ridotto dagli attuali amministratori a corresponsabile di orrende pratiche da neo-liberismo sfrenato e immorale, che di fatto reintroducono forme larvate o palesi di sfruttamento o, peggio, di schiavitù.

Si rimane quindi in urgente attesa della richiesta documentazione che fughi ogni corresponsabilizzazione amministrativa locale, dalla quale comunque prendiamo fin da ora ogni debita distanza, in simili temute orrende compromissioni anticostituzionali, antisindacali, antisociali, oltre che gravemente immorali.

montenovonostro”.

E speriamo che nel frattempo, in attesa di risposta, il

Comune non venga piegato a farsi complice dei negrieri, mentre noi diciamo forte e chiaro No a nuove schiavitù.

Questo scrivevamo fin dal 1° Aprile 2017 (e non era certo un “pesce” che, muto, non potrebbe parlare, mentre noi non solo parliamo, ma scriviamo anche) sull’utilizzo degli immigrati in “lavori socialmente utili”, sulla scorta dei principi dettati dall’articolo 1 della Costituzione e dalla Dottrina Sociale della Chiesa” che postula “Il diritto all’equa remunerazione e distribuzione del reddito”.

Solo dopo ben quaranta giorni di astinenza e digiuno di notizie, nel deserto di insensibilità e menefreghismo che ci circonda orridamente, finalmente il 9 maggio il sindaco si è deciso (cosa strana, visto che non lo fa quasi mai) a risponderci in ritardo, come fa sempre, quando lo fa.

E ci ha scritto una lettera che abbiamo immediatamente pubblicato con il nostro comunicato di Martedì 09 Maggio 2017 dal titolo “Ostra Vetere: Risponde il sindaco sull’utilizzo degli immigrati in lavori socialmente utili” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro/38009-ostra-vetere-risponde-il-sindaco-sullutilizzo-degli-immigrati-in-lavori-socialmente-utili>):

“COMUNE DI OSTRA VETERE (Provincia di Ancona) Il Sindaco Prot. 3254 Ostra Vetere 09.05.2017.

Al Referente di Montenovonostro Alberto Fiorani Via A. Moro 1 OSTRA VETERE montenovonostro@gmail.com.

OGGETTO: Risposta a lettera su utilizzo immigrati in lavori socialmente utili.

In risposta alla richiesta di informazioni del 3.04.2017 prot. 2438 si trasmette il Protocollo siglato dai Comuni dell’ATS n. 8 con la Prefettura e con le Associazioni di volontariato, ed approvato dal Comitato dei Sindaci. (v. allegato).

Questa Amministrazione condivide il principio per cui il

lavoro deve essere retribuito ed è contraria ad ogni forma di sfruttamento dell'uomo.

La finalità del protocollo sottoscritto era la necessità di attivare una reciproca collaborazione al fine di favorire la realizzazione di percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti inseriti dalla Prefettura di Ancona nelle strutture di accoglienza del territorio dell'ATS 8 gestite da soggetti individuati nell'ambito di rapporti convenzionali dalla Prefettura stessa (di seguito nominati "Soggetti gestori").



Si specifica nell'atto infatti che "Tali percorsi dovranno permettere ai migranti di conoscere ed integrarsi nel contesto sociale che li ospita, attraverso lo svolgimento di attività di volontariato finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e/o di pubblico interesse (non a fini di lucro) che consentano di acquisire un ruolo attivo, partecipe e che restituiscano loro dignità.

Le attività sono svolte a favore della collettività territoriale ospitante, contribuendo a conseguire un bene e un valore di natura altamente sociale per le Comunità e per i territori in cui esse vengono realizzate.

Pertanto tali attività dovranno inserirsi nei contesti di carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e cul-

turale, che non richiedono particolari forme di specializzazione e comunque nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni della persona straniera migrante."

Distinti saluti.

IL SINDACO Luca Memè Piazza Don Minzoni, 1 - 60010 Ostra Vetere (AN) Tel. 071.965053 (int. 8) - Fax 071.964352 Web: www.comune.ostravetere.an.it E-mail: sindaco@comune.ostravetere.an.it".

Pubblicando integralmente quanto sopra, abbiamo assicurato che avremmo risposto adeguatamente alla lettera, come facciamo sempre, intanto allegandone copia dell'originale e dell'interessante allegato accluso (Allegato 1 e Allegato 2).

Lo facciamo ora, ripetendo le parole che abbiamo usato in premessa, non certo con i ritardi con i quali il sindaco risponde alle nostre richieste (quelle poche volte che risponde).

In fin dei conti rispondere è un dovere per chi assolve una funzione pubblica, ma lo sentiamo anche come dovere nostro, sebbene non abbiamo alcuna funzione pubblica da espletare, quando si tratta di interessi pubblici, e quindi di tutti e perciò anche nostri.

Perché far lavorare gratis qualcuno per noi non è un "interesse" sociale, come qualcuno ritiene, ma un orribile approfittamento e sfruttamento.

Piegare qualcuno, con le buone o con le "cattive", ad assolvere ad un "lavoro socialmente utile gratuito", che secondo qualcun altro dovrebbe essere addirittura "obbligatorio", ripugna a noi, come dovrebbe ripugnare a ogni coscienza civile e democratica ("democratica" NON si fa tanto per dire, come fanno quelli che vestendo, da lupo, la pelle dell'agnello sfruttano la parola ma ne tradiscono ignominiosamente il significato), fino a farci temere l'insorgere di una volontà prevaricatrice da schiavisti negrieri.

E aggiungiamo anche che, mentre apprezziamo quello che il sindaco ha scritto nella prima parte della risposta, e cioè che:

“Questa Amministrazione condivide il principio per cui il lavoro deve essere retribuito ed è contraria ad ogni forma di sfruttamento dell’uomo”, che ci trova perfettamente d’accordo sulla scorta di quanto abbiamo sempre detto e ripetuto sull’argomento,

tuttavia aggiunge l’edulcorante motivazione della seconda parte della lettera con cui trasmette il Protocollo siglato dai Comuni dell’ATS n. 8 con la Prefettura e con le Associazioni di volontariato, ed approvato dal Comitato dei Sindaci. (v. allegato) e che dice:

“La finalità del protocollo sottoscritto era la necessità di attivare una reciproca collaborazione al fine di favorire la realizzazione di percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti inseriti dalla Prefettura di Ancona nelle strutture di accoglienza del territorio dell’ATS 8 gestite da soggetti individuati nell’ambito di rapporti convenzionali dalla Prefettura stessa (di seguito nominati "Soggetti gestori").

Si specifica nell’atto infatti che "Tali percorsi dovranno permettere ai migranti di conoscere ed integrarsi nel contesto sociale che li ospita, attraverso lo svolgimento di attività di volontariato finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e/o di pubblico interesse (non a fini di lucro) che consentano di acquisire un ruolo attivo, partecipe e che restituiscano loro dignità.

Le attività sono svolte a favore della collettività territoriale ospitante, contribuendo a conseguire un bene e un valore di natura altamente sociale per le Comunità e per i territori in cui esse vengono realizzate.

Pertanto tali attività dovranno inserirsi nei contesti di

carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e culturale, che non richiedono particolari forme di specializzazione e comunque nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni della persona straniera migrante".

Su questo non siamo d'accordo.

Scrive che "La finalità del protocollo sottoscritto era la necessità di attivare una reciproca collaborazione".

Ma "era" perché?

Non lo è più?

O invece lo "era" e lo "è" tuttora?

E poi "reciproca collaborazione" con chi?

Qui a con-laborare sono solo i migranti, che lo farebbero "attraverso lo svolgimento di attività di volontariato" circonlocuendo l'essenza del progetto che si titola giuridicamente come "lavoro socialmente utile", anche se non viene più presentato come tale ("lavoro"), ma solo come "volontariato", sottolineando da parte nostra espressamente il termine "lavoro" che è cosa distinta e distante del "raggiungimento di uno scopo sociale e/o di pubblico interesse (non a fini di lucro)" che legittimerebbe la prestazione come "gratuita", cioè senza corresponsione del giusto corrispettivo economico.

Dice poi che "Le attività sono svolte a favore della collettività territoriale ospitante, contribuendo a conseguire un bene e un valore di natura altamente sociale per le Comunità e per i territori in cui esse vengono realizzate" cioè a favore nostro, che saremmo gli "ospitanti".

Niente di più falso.

Noi non "ospitiamo" nessuno, è lo Stato che li "ospita".

E perché allora sono chiamati a "lavorare" a "favore della nostra comunità", cioè del Comune, se ad ospitarli è lo Stato a sue spese e non il Comune, che non paga niente?

E ciò consentirebbe di "acquisire un ruolo attivo, parte-

cipe e che restituiscano loro dignità”?

Sì, esattamente come le “serve” prese in casa dai “padroni” nell’Ottocento, che dovevano lavorare e sgobbare accontentandosi degli avanzi di tavola, anche allora non richiedendo “particolari forme di specializzazione e comunque nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni della persona straniera migrante”, come è scritto nella risposta del sindaco.

Esattamente come temevano, una reintroduzione surrettizia di una forma di lavoro schiavista e da negrieri.

Non lo vogliamo. Non è roba per noi.

Sarà pure nella perversa logica ideologica di una sinistra che ha perso il lume della ragione e si abbandona al diletterismo politico e ideologico, ma noi non vogliamo averne niente a che vedere.

Noi stiamo da un’altra parte rispetto a voi.

Inorridiamo per quello che state facendo e non vogliamo portare alcuna responsabilità in simili aberranti pratiche.

Non fateci sporcare le mani con questa roba.

Non vogliamo essere ridotti a complici di simile perversione sociale se tacevimo.

Per questo parliamo e scriviamo senza peli sulla lingua.

E lo facciamo per dire che non è stata data nessuna vera risposta alla nostra precisa domanda del 1° Aprile 2017 quando scrivevamo che:

“Non sono infatti “lavori socialmente utili”, ma “lavori socialmente iniqui”.

Per questo chiediamo di sapere a quale titolo sono stati occupati i predetti immigrati citati all’inizio, sulla base di quale progetto, con quali mezzi finanziari remunerati e con quali modalità e importi, con quali garanzie sindacali.



Non sarebbe infatti tollerabile che proprio il nostro paese fosse ridotto dagli attuali amministratori a corresponsabile di orrende pratiche da neo-liberismo sfrenato e immorale, che di fatto reintroducono forme larvate o palesi di sfruttamento o, peggio, di schiavitù”.

Questo abbiamo detto e chiesto senza aver avuto adeguata risposta.

Allora torniamo a chiedere nuovamente:

“di sapere a quale titolo sono stati occupati i predetti immigrati citati all’inizio, sulla base di quale progetto, con quali mezzi finanziari remunerati e con quali modalità e importi, con quali garanzie sindacali”.

Non è sorvolando su questo che ci convincerà a farci corresponsabili morali di immorali ignominie schiaviste e negriere e gli chiediamo anzi di non consentire più a Montenovio l’utilizzo degli immigrati in “lavori socialmente utili”, gratuiti “volontari” o addirittura “obbligatori”, perché secondo noi

sono “lavori socialmente iniqui”.

E questo nostro giudizio si accosta anche alle ragionate considerazioni di un altro protagonista dell'accoglienza agli immigrati, don Vinicio Albanesi Presidente della Comunità di accoglienza di Capodarco di Fermo (FM), del cui pensiero abbiamo dato integrale informazione con il nostro comunicato di Giovedì 11 Maggio 2017 intitolato “Fermo: E' esploso rizzando la ghigliottina” (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovostro/38035-fermo-e-esploso-rizzando-la-ghigliottina>) che di seguito riportiamo:

“Immigrazione sì, immigrazione no.

E' questo il “busillis” dei tempi attuali.

Un tema che coinvolge e sconvolge la politica mondiale e le politiche statali, ma anche quelle istituzionali regionali, provinciali e locali, fino a sollecitare, spesso in termini di faziosità di parte, anche le stesse comunità.

Un argomento al quale anche "montenovostro" ha dato sistematicamente rilievo, considerato che Ostra Vetere ospita una delle più grandi comunità di immigrati in una struttura ricettiva paesana, con tutti i problemi che ciò comporta.

Registriamo quindi l'amaro e impotente sfogo di un sacerdote che affronta il cuore del problema.

Già, il cuore.

Combattuto fra la sua professione sacerdotale e la stessa missione di accoglienza che pratica da decenni, don Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di accoglienza “Capodarco” di Fermo, rivolgendosi agli immigrati così si esprime:

“L'Italia non vi ama, non venite”.

Detto così, sinteticamente, fa rabbrivire.

Dipingere un paese odioso e prevenuto che invece non c'è.

Non è l'Italia che non ama gli immigrati.

Tanto è vero che l'Italia è lo Stato Italiano, che invece non odia gli immigrati e anzi si prodiga in tutti i modi (talvolta addirittura troppo e troppi) non solo per accoglierli, ma addirittura per sollecitarne l'arrivo, come hanno fatto più che autorevoli esponenti istituzionali, vedi la "Presidenta" della Camera dei Deputati Laura Bodrini e il "Presidente" (ormai ex) della Regione Puglia ed esponente di primo piano del Partito SEL Nichi Vendola, per i quali anzi gli immigrati sarebbero addirittura una "risorsa" e ci portano "ricchezza".

Quindi non è propriamente vero che "l'Italia non vi ama" come dice don Albanesi.

Semmai sono gli italiani, e nemmeno tutti, che non li amano.

Per una serie di motivi i più disparati, per incomprendimento e per convenienza, per opportunismo e per egoismo, quasi mai, comunque, per motivi razziali o, peggio ancora, razzisti.

Ma don Vinicio Albanesi ha un pregio: quello di dire la verità, bella o brutta che sia, ma sempre verità.

In un mondo in cui di verità ne circola ben poca, non è cosa di poco conto.

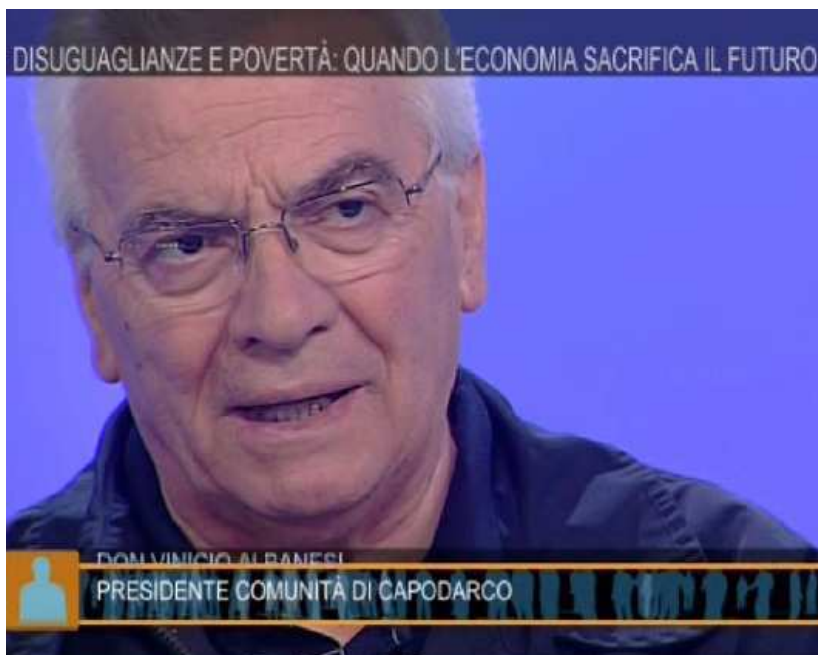
Non si fa illusioni, don Albanesi, e va al cuore del problema.

E lo affronta lucidamente e senza condizionamenti ideologici per dire agli immigrati "non venite".

Nel tempo in cui, sotto la spinta di slogan che vorrebbero abbattere i muri per erigere solo ponti, ossessivamente ripetuti da terzomondisti di ogni specie, l'appello di don Albanesi "non venite" fa riflettere.

Amaramente, ma fa riflettere.

E allora leggiamo per intero l'appello di don Vinicio



Albanesi:

“«Rivolgo un messaggio a voi, uomini e donne dei Paesi dell’Africa e del Medio Oriente che pensate di venire in Italia, non partite».

Qui c’è un sistema che non funziona, e don Vinicio ne denuncia i limiti fortissimi: a pagare le conseguenze sono sempre gli ultimi, quelli che arrivano dal mare:

«I motivi dell’invito a non partire sono molti e tragici – scrive –. Il rischio di pagare somme spropositate per arrivare in Libia e andare incontro a gravissimi problemi di sfruttamento è una certezza e non è una ipotesi.

I racconti di quanti hanno tentato di imbarcarsi descrivono angherie, violenze, soprusi.

La traversata del mare ha fatto negli ultimi anni migliaia

di vittime.

Non valgono purtroppo sempre le missioni di salvataggio.

Se riuscirete a mettere piede in Italia sarete sottoposti ad un'istruttoria che serve a riconoscere lo stato di rifugiati.

Le commissioni proposte ascolteranno poco la descrizione delle vostre storie: saranno accolti coloro che provengono, secondo le convinzioni italiane, dai paesi in chiaro stato di guerra.

Le domande che insisteranno su problemi umanitari saranno respinte.

Non sarà possibile attivare ricorsi ai Tribunali italiani, eccetto la Cassazione».

Secondo il sacerdote la sofferenza di chi prova a partire non finisce nemmeno con l'auspicato permesso di soggiorno:

«Non esiste nessun programma di accompagnamento al vostro inserimento. Potreste trovare qualche buona anima che vi aiuta, ma nessun proposta generale è stata pensata: residenza, casa, lavoro saranno nelle vostre mani. Non troverete solidarietà. La maggior parte del nostro popolo non vi vuole e non vi ama».

C'è infatti un clima ostile e razzista, aggiunge don Vini-
cio:

«Vi rimprovereranno di essere neri di pelle, di rubare lavoro, di essere pericolosi, di essere occasione di arricchimento per alcuni italiani.

Vi resteranno briciole di lavori umili e mal pagati, con alloggi di fortuna.

Non conteranno i vostri studi e i vostri mestieri, sarete tenuti lontani dalla vita della città.

Per sopravvivere potrete essere costretti ad azioni illegali, comunque ai margini di una vita normale.

Vi scrivo perché vi voglio bene e vorrei che il nostro paese fosse più attento e organizzato.

Oggi, purtroppo non è così.

Oggi l'ondata di persone richiedenti asilo che sbarcano sulle coste italiane è troppo alta: siamo rimasti soli, con un'Europa sorda e cinica».

Ecco cosa ha scritto con l'amaro nel cuore il sacerdote che pure ha dedicato tutta la vita ad accogliere tutti e particolarmente gli ultimi.

Parla con il cuore in mano, come non fanno quelli che sono preposti a risolvere davvero questo immane problema dell'immigrazione: gli eletti, i politici nazionali.

Una parte di loro, la maggioranza politica, fa grandi dichiarazioni di apertura e si dichiarano per l'accoglienza senza limiti.

Un'altra parte, la minoranza, sostiene il contrario, anche questa senza limiti.

Gli uni e gli altri, di sinistra e di destra, totalmente incapaci a risolvere un problema ormai troppo grande e che sfuggerà presto di mano a tutti, esplodendo.

Nessuno di loro ha mai avuto una visione chiara e lungimirante del problema, ognuno chiuso in una occhiuta e ottusa scelta pregiudiziale di campo.

Nonostante l'accorato appello di don Albanesi gli immigrati continueranno ad arrivare, spinti dalla disperazione e dalle sollecitazioni pelose di quanti (scafisti, trattisti e malavitosi) speculeranno su questo fenomeno epocale di massa.

Fino a quando: da centinaia di migliaia che sono, diventeranno, anno dopo anno, milioni.

Cosa potranno mai fare in un paese già scosso da una crisi economica inarrestabile che condanna alla disoccupazione addirittura la metà dei propri giovani?

Ma continueranno a venire.

Fino a quando esploderà.

E saranno dolori per tutti, per colpa di una classe politica incapace e irresponsabile che mette a dura prova la sopportabilità del popolo che dovrebbe servire e di cui invece si serve per perpetuare i propri vitalizi.

Così facevano i due “stati” politici che dominavano la Francia monarchica, sordi a ogni istanza di moderazione e giustizia sociale, fino a quando il “terzo stato”, il popolo, è esploso rizzando la ghigliottina”.

Capitolo 3

No a nuove schiavitù

Tutto ciò corrobora la nostra richiesta affinché il Comune di Ostra Vetere rinunci ad avvalersi, d'ora in avanti, dello strumento dei "lavori socialmente utili gratuiti", fossero anche "volontari", perché nella forma in cui sono stati pensati sono, per noi, "lavori socialmente iniqui" dei quali noi non vogliamo essere coinvolti né corresponsabilizzati e chiediamo anche al sindaco di non lasciarsi coinvolgere in simili pratiche, che ricadrebbero anche sulla coscienza del paese, che non merita di essere trattato così.

Anzi, per tutti i motivi ampiamente illustrati più sopra, convinca anche gli altri co-firmatari del Protocollo siglato dai Comuni dell'ATS n. 8 con la Prefettura e con le Associazioni di volontariato, ed approvato dal Comitato dei Sindaci, a rinunciare definitivamente a simili compromissioni anticostituzionali, antisindacali, antisociali, oltre che gravemente immorali.

Il lavoro è sacro e va adeguatamente retribuito.
Nessuno ardisca costringere qualcuno a lavorare gratis.
Nemmeno i migranti.
Noi diciamo no a nuove schiavitù.

E, come noi, lo dica anche l'amministrazione comunale di Montenovo.

Il sindaco dedichi piuttosto il suo poco tempo che ancora gli rimane a promuovere doverosamente lavoro alle nostre imprese e ai nostri lavoratori, come abbiamo ripetutamente e inutilmente chiesto tante volte.

Si rimane quindi in urgente attesa della richiesta documentazione che fughi ogni corresponsabilizzazione amministrativa locale, dalla quale comunque prendiamo fin da ora ogni debita distanza da simili temute compromissioni anticonstituzionali, antisindacali, antisociali, oltre che gravemente immorali.

da montenovonostro

Allegati



COMUNE DI OSTRA VETERE
(Provincia di Ancona)

Il Sindaco

Prot. 3254

Ostra Vetere, 09.05.2017

Al Referente di Montenovonostro
Alberto Fiorani
Via A. Moro 1
OSTRA VETERE
montenovonostro@gmail.com

OGGETTO: Risposta a lettera su utilizzo immigrati in lavori socialmente utili

In risposta alla richiesta di informazioni del 3.04.2017 prot. 2438 si trasmette il Protocollo siglato dai Comuni dell'ATS n. 8 con la Prefettura e con le Associazioni di volontariato, ed approvato dal Comitato dei Sindaci. (**v. allegato**) Questa Amministrazione condivide il principio per cui il lavoro deve essere retribuito ed è contraria ad ogni forma di sfruttamento dell'uomo.

La finalità del protocollo sottoscritto era la necessità di attivare una reciproca collaborazione al fine di favorire la realizzazione di percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti inseriti dalla Prefettura di Ancona nelle strutture di accoglienza del territorio dell'ATS 8 gestite da soggetti individuati nell'ambito di rapporti convenzionali dalla Prefettura stessa (di seguito nominati "Soggetti gestori").

Si specifica nell'atto infatti che "Tali percorsi dovranno permettere ai migranti di conoscere ed integrarsi nel contesto sociale che li ospita, attraverso lo svolgimento di attività di volontariato finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e/o di pubblico interesse (non a fini di lucro) che consentano di acquisire un ruolo attivo, partecipe e che restituiscano loro dignità. Le attività sono svolte a favore della collettività territoriale ospitante, contribuendo a conseguire un bene e un valore di natura altamente sociale per le Comunità e per i territori in cui esse vengono realizzate. Pertanto tali attività dovranno inserirsi nei contesti di carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e culturale, che non richiedono particolari forme di specializzazione e comunque nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni della persona straniera migrante."

Distinti saluti,

IL SINDACO
Luca Memè



Allegato 02_01



PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PER I MIGRANTI
RICHIEDENTI LO STATUS DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE OSPITI NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DEL
TERRITORIO DELL'AMBITO SOCIALE 8

SOGGETTI COINVOLTI:

- **Prefettura di Ancona**
- Ambito Territoriale Sociale n. 8
- Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale n. 8
- Croce Rossa Italiana
- CGIL Senigallia
- CISL Senigallia
- UIL Senigallia
- Fondazione CARITAS Senigallia
- Vivere Verde Onlus
- ACADS - Ass. Culturale Donne Subsahariane
- Hotel Lory Senigallia
- Hotel alle Terrazze

PREMESSO CHE:

- A partire dai primi mesi del 2014 si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale, che sono giunti sulle coste italiane;
- I migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee a ciò adibite presenti anche in questa provincia ed in particolare nel territorio dell'Ambito Sociale Territoriale n. 8;

Allegato 02_02



- il fenomeno della migrazione, nella sua consistenza numerica e con una irregolarità di flusso, tende a manifestarsi in maniera sempre più continuativa e meno episodica, tanto da rendere opportuno un programma di attività che possono essere organizzate secondo uno schema ripetibile e stabile, evitando di disperdere energie preziose alla ricerca di interventi non significativi rivolti ai migranti;
- la promozione dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri e di tutti coloro che si trovano a vivere condizioni di marginalità o di esclusione rappresenta un valore guida per le politiche nazionali, dell'Amministrazione regionale e degli Enti Locali del territorio dell'ATS 8 da realizzarsi attraverso il contributo e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali presenti sul territorio;
- attraverso lo sviluppo di adeguati processi di integrazione si favorisce la crescita della coesione sociale e si contribuisce alla prevenzione e al superamento delle cause dei conflitti;
- si ritiene pertanto strategico dare avvio anche ad azioni di valore sociale culturale che siano di utilità ai migranti stessi, favorendo la loro integrazione con le realtà territoriali e che contemporaneamente permettano di promuovere il dialogo interetnico ed interreligioso con il territorio ospitante, utile ad accrescere la sensibilizzazione del contesto sociale e la cultura dell'accoglienza per ridurre e contrastare le errate percezioni sulla sicurezza urbana;

Considerato che:

- sono state presentate istanze alla competente Questura di Ancona e sono in corso le procedure previste dalla normativa per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale appare pertanto di fondamentale importanza, in un'ottica di integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante;

Preso atto che:

- i rappresentanti delle associazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale in epigrafe indicati - fermo restando quanto stabilito dalle finalità contenute nei propri Statuti - hanno manifestato la volontà di collaborare, nell'ambito dei servizi finalizzati all'integrazione, per il buon esito dell'iniziativa attraverso azioni per favorire il massimo coinvolgimento dei migranti;

Allegato 02_03



Richiamati:

- La Legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge quadro sul volontariato" e successive modificazioni;
- Il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive modificazioni";
- Il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero,, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286";
- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;
- Il D.Lgs. 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante minime dell'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- Il D.Lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta";
- la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, protocollo n. 14290 del 27 novembre 2014 stimola gli enti territoriali e locali a porre in essere percorsi finalizzati a superare la condizione di passività dei migranti ospitati attraverso lo svolgimento di attività di volontariato;
- La Legge Regione Marche 30 maggio 2012, n. 15 "Norme per la promozione e la disciplina del volontariato";
- Gli artt. 14 e succ. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;
- Vista l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014;



- La Circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo Politico del 1° dicembre 2014, ad oggetto: "Attività di volontariato svolte dai migranti";
- Vista la nota della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona Prot. N. 3277 Area IV del 20.01.2015, di oggetto: "Attività di volontariato svolte dai migranti";

TUTTO CIO' VISTO E CONSIDERATO

LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo

ARTICOLO 2 Oggetto e finalità

Le parti concordano sulla necessità di attivare una reciproca collaborazione al fine di favorire la realizzazione di percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti inseriti dalla Prefettura di Ancona nelle strutture di accoglienza del territorio dell'ATS 8 gestite da soggetti individuati nell'ambito di rapporti convenzionali dalla Prefettura stessa (di seguito nominati "Soggetti gestori").

Tali percorsi dovranno permettere ai migranti di conoscere ed integrarsi nel contesto sociale che li ospita, attraverso lo svolgimento di attività di volontariato finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e/o di pubblico interesse (non a fini di lucro) che consentano di acquisire un ruolo attivo, partecipe e che restituiscano loro dignità. Le attività sono svolte a favore della collettività territoriale ospitante, contribuendo a conseguire un bene e un valore di natura altamente sociale per le Comunità e per i territori in cui esse vengono realizzate. Pertanto tali attività dovranno inserirsi nei contesti di carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e culturale, che non richiedono particolari forme di specializzazione e comunque nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni della persona straniera migrante.

Allegato 02_05



Le attività svolte non dovranno essere in nessun modo sostitutive di attività svolte precedentemente da lavoratori subordinati direttamente o indirettamente assunti o appaltati o subappaltati e/o externalizzati.

ARTICOLO 3 Requisiti per l'attività di volontariato

Le parti concordano che l'attività di volontariato di cui all'articolo 2 possono essere svolte dai cittadini stranieri accolti nelle strutture che:

- Abbiamo presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- Abbiamo sottoscritto il patto di volontariato allegato, che costituisce parte integrante del protocollo;

ARTICOLO 4 Modalità di attivazione e svolgimento dell'attività di volontariato

I Comuni dell'ATS 8, attraverso l'attività di coordinamento espletata dall'Ufficio Comune per l'esercizio associato della funzione sociale, d'intesa con i soggetti gestori e le Associazioni di Promozione Sociale, individuano le attività di volontariato che possono essere svolte dai migranti e curano la predisposizione di un progetto descrittivo delle attività da proporre agli stessi tra quelle proposte dai singoli Comuni, dandone comunicazione alla Prefettura.

Ai migranti coinvolti nell'attività di volontariato dovranno essere assicurati:

- l'orientamento verso le varie attività che è possibile svolgere;
- la formazione necessaria affinché possano svolgere le attività previste;
- un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni;
- eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività previste.

Le attività di volontariato cui potrà essere coinvolto il migrante dovranno principalmente inserirsi nel contesto delle attività di carattere civile e dei servizi alla collettività che non richiedono specializzazione e comunque secondo le capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni del migrante. Tali attività e prestazioni dovranno essere rese con la supervisione di un tutor appartenente ad uno dei soggetti sottoscrittori del presente protocollo al fine di garantire la massima realizzazione delle potenzialità educative – formative del progetto approvato.



ARTICOLO 5 Impegni delle parti

Oltre a quanto già previsto negli articoli precedenti, le parti sottoscrittrici si impegnano a dare attuazione al presente protocollo secondo le seguenti modalità.

I soggetti gestori delle strutture e le associazioni – anche attraverso le proprie organizzazioni rappresentative - si impegnano a:

- favorire la reciproca collaborazione e promuovere azioni finalizzate al maggior coinvolgimento possibile di istituzioni e altre associazioni per la realizzazione degli obbiettivi del presente Protocollo.
- individuare tra tutti i soggetti ospitati presso le proprie strutture le persone migranti disponibili a svolgere attività di volontariato mediante attività di mediazione culturale.
- attivarsi per lo svolgimento delle attività di volontariato da parte dei migranti secondo quanto previsto dall'articolo 4 e fornire adeguata copertura assicurativa dei migranti volontari contro gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi sollevando i Comuni da qualsiasi responsabilità per danni conseguenti alle attività oggetto del presente protocollo, così come previsto dall'art. 4 comma 1 e art. 7 comma 3, della legge n. 266/1991 e dall'art. 30 della legge n. 383/2000;
- fornire la formazione necessaria affinché i migranti volontari possano attendere alle attività previste;
- garantire la presenza di tutor al fine di assicurare la realizzazione dei progetti e delle attività programmate che affianchi e coordini i soggetti volontari nelle attività previste, nonché curi la verifica costante delle attività e la predisposizione di report periodici da trasmettere ai soggetti interessati.

La Croce Rossa Italiana si impegna ad organizzare corsi specifici per i migranti volontari nel settore delle attività di Protezione Civile onde formare gli stessi per interventi che si dovessero rendere necessari ed utili.

I Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale n. 8 si impegnano a:

- dotare i migranti, nell'ambito delle attività svolte, di idonei strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la propria ed altrui incolumità;
- dotare i migranti, nell'ambito delle attività svolte, di idonei strumenti, se necessari, affinché sia riconoscibile lo svolgimento da parte degli stessi dell'attività di volontario;
- fornire personale tecnico che coordini e sovrintenda l'attività dei migranti volontari per la realizzazione dei progetti da attuare;

Allegato 02_07



- assicurare, con il supporto dell'Ufficio Comune – Esercizio Associato Funzione Sociale - il monitoraggio complessivo della realizzazione di quanto previsto dal presente protocollo e trasmettere alla Prefettura di Ancona i dati inerenti il numero dei migranti volontari impegnati in attività di volontariato, nonché le tipologie di attività svolte.

Le organizzazioni sindacali condividono l'intesa e contribuiscono a promuoverla e sostenerla.

ARTICOLO 6 **Coordinamento e promozione delle attività**

L'Ufficio Comune coordina la progettazione delle iniziative, il confronto e lo scambio di informazioni nonché per la promozione di strategie di intervento congiunte e di buone prassi, facendo costantemente riferimento alla Prefettura di Ancona.

Articolo 7 **Monitoraggio**

La Prefettura cura il monitoraggio della presente intesa, anche convocando, se occorre, un tavolo tecnico di coordinamento.

Articolo 8 **Durata**

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, a decorrere dalla data di sottoscrizione del protocollo stesso e si intende rinnovata tacitamente, salvo interventi legislativi che modifichino le norme vigenti ed il recesso delle parti formalmente comunicato.

È possibile la successiva adesione di ulteriori soggetti alla presente intesa mediante sottoscrizione della stessa. Tale adesione verrà notificata ai fini della formale accettazione a tutti i firmatari del presente atto.

Allegato 02_08



Art. 9
Modifiche ed integrazioni

Eventuali modifiche al presente protocollo dovranno essere concordate tra le parti sottoscrittrici attraverso l'approvazione e la sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

Ancona, il 16 ottobre 2015

PREFETTURA DI ANCONA	_____
AMBITO SOCIALE TERRITORIALE N. 8	_____
COMUNE DI SENIGALLIA	_____
COMUNE DI ARCEVIA	_____
COMUNE DI BARBARA	_____
COMUNE DI CASTELLEONE DI SUASA	_____
COMUNE DI CORINALDO	_____
COMUNE DI OSTRA	_____
COMUNE DI OSTRA VETERE	_____
COMUNE DI SERRA DE CONTI	_____
COMUNE DI TRECATELLI	_____
CROCE ROSSA ITALIANA	_____
CGIL	_____
CISL	_____
UIL	_____
FONDAZIONE CARITAS	_____
VIVERE VERDE ONLUS	_____
ACADS – ASS. CULTURALE DONNE SUBSAHARIANE	_____
HOTEL LORY SENIGALLIA	_____
HOTEL ALLE TERRAZZE SAS	_____

Allegato 02_09

PATTO DI VOLONTARIATO

io sottoscritto _____ nato in _____ il
_____ attualmente ospitato presso la struttura sita in

Con l'assistenza di un mediatore culturale

DICHIARO

1. Di aver presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data _____;
2. Di voler continuare in un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che mi ospita;
3. Di aver deciso di aderire in maniera LIBERA e VOLONTARIA, ad una associazione e/o organizzazione di volontariato;
4. Di impegnarmi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, secondo le indicazioni che mi saranno date dall'Associazione e/o Organizzazione cui ho aderito e dell'educatore e/o dal tecnico che seguirà il corretto svolgimento delle attività che mi saranno richieste;
5. Di essere consapevole che l'attività svolta non costituisce attività lavorativa e pertanto non comporterà compensi né diretti né indiretti, né diritto al versamento degli oneri previdenziali ed assistenziali.

DICHIARO

Altresi, in piena consapevolezza e libertà, si sottoscrivere il presente patto di volontariato.

_____, li _____

Il sottoscritto

Il Mediatore culturale

(nome e cognome) _____

Sommario

Della stessa collana	p.	11
Da Nerone alle nuove schiavitù	p.	25
1 - Premesse ideologiche	p.	27
2 - Cronologia di un fenomeno	p.	35
3 - No a nuove schiavitù	p.	53
Allegati	p.	61
Sommario	p.	77

